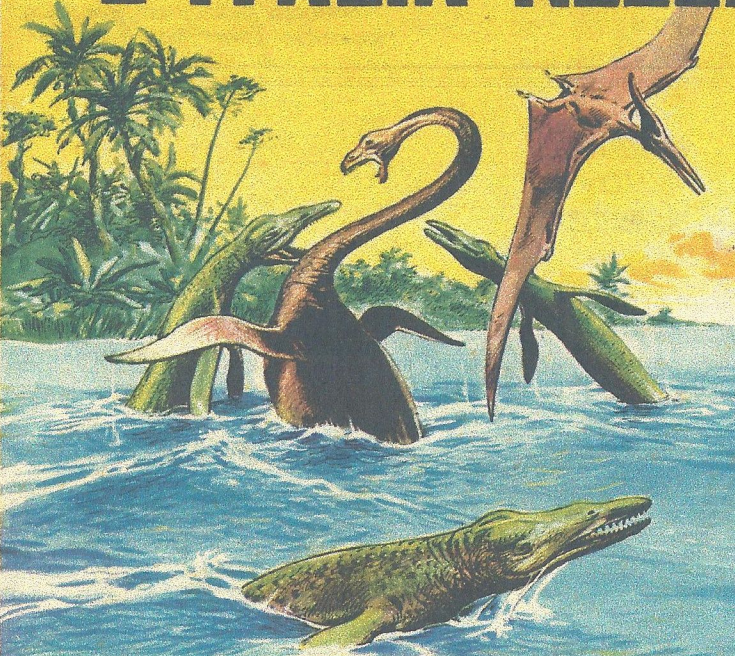


1 L'ITALIA NELLA PREISTORIA

PRIMI ANIMALI E PRIMI UOMINI

Testo e illustrazioni di
Kavidi



LOTTE DI MOSTRI OGGI SCOMPARSI, IN UN MARE CHE NON ESISTE PIÙ

I grandi rettili detti *dinosauri* si estinsero una sessantina di milioni d'anni fa. Prima di quest'epoca, nel periodo detto CRETACICO, solo le vette delle Dolomiti e delle Apuane emergevano dal mare, esattamente come oggi gli atolli del Pacifico.

Nell'illustrazione qui sopra si vede una lotta fra *sauropterigi* (rettili nuotatori) in una laguna sulle Dolomiti: tre *tylosauri* (simili a coccodrilli) attaccano un *plesiosauro* del Jurga colto. In alto, il più grande rettile alato dell'epoca: lo *pteranodonte*.

L'Italia è la più recente delle terre emerse del nostro pianeta.

Una sessantina di milioni di anni fa, essa si sollevò lentamente da un mare estensissimo ma poco profondo. Quel periodo di tempo (cui i geologi han dato il nome di EOCENE) fu caratterizzato da vasti sommovimenti della crosta terrestre: molte terre emersero dal mare, altre ne furono ingoiate. Fu un periodo risuonante di immensi boati: frane, terremoti, eruzioni vulcaniche; si delineavano i grandi corrimontati della crosta terrestre che fecero nascere le catene montuose oggi chiamate Alpi, Appennini, Pirenei, Atlante e, più lontano, l'Himalaya-Burma ed altri.

Trascorsero ancora milioni di anni. Verso la fine del periodo geologico successivo, l'OLIGOCENE (circa 24 milioni di anni fa), le Alpi si sollevarono ancor più, ed allora si prosciugarono le lagune marine che esistevano ancora sul territorio dell'odierna Svizzera! Si ritirò sempre più il mare che copriva il Piemonte e la Lombardia.

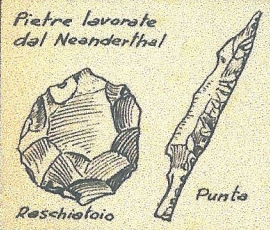
Questo lento movimento di emersione e di assestamento proseguì durante tutto il MIOCENE e il PLEIOCENE, cioè fin alla fine di quest'ultimo periodo (poco più di un milione di anni fa) dell'odierna Italia emergevano in catena ininterrotta le Alpi, gli Appennini, i Peloritani e le Madonie (in Sicilia), mentre Corsica e Sardegna erano già emerse e formavano un'unica isola.

Il clima divenne più freddo e piovoso, e nelle alte valli si formarono i ghiacciai.

L'uomo, probabilmente, non era ancora comparso sul nostro pianeta. L'ultimo atto della Creazione non era ancora avvenuto. Le tracce di vita umana più antiche sono state trovate in Asia (frammenti di scheletri, resti di focolari e pietre lavorate a mano), e risalgono a circa 500.000 anni fa. In Italia sono ben più recenti: l'uomo infatti penetrò con difficoltà nella Penisola, a causa delle aspre montagne selvose, in terre di conati e paludi infide.

ANTENATI DI ELEFANTI E TIGRI

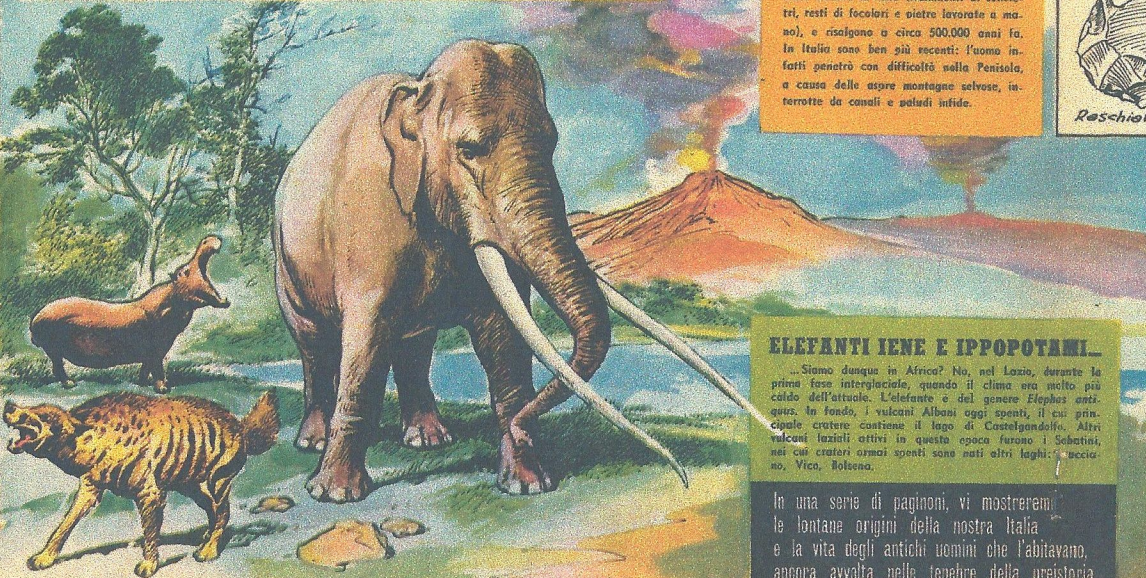
A destra, una scena di 15 milioni di anni fa, del periodo detto MIOCENICO. I dinosauri sono ormai estinti ed è l'era dei mammiferi, ma non ancora dell'uomo. Vaste zone della Toscana e del Lazio sono emerse dal mare, ma tuttora acquitrinose; nelle intricate foreste si aggirano spaventosi belve come il *mastodonte*, che si vede in atto di difendersi dai suoi nemici, le tigre dai denti a sciabola.



Pietre lavorate del Neanderthal

Reschiofoia

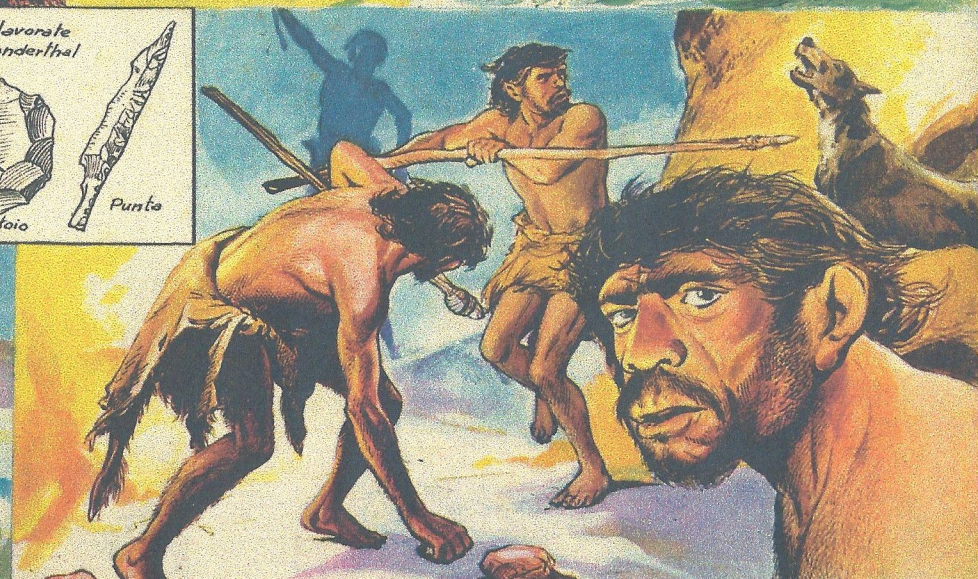
Punto



ELEFANTI IENE E IPOPOPOTAMI...

...Siamo dunque in Africa? No, nel Lazio, durante la prima fase interglaciale, quando il clima era molto più caldo dell'attuale. L'elefante e del genere *Elephas* antiche. In fondo, i vulcani Albani oggi spenti, il cui principale cratere contiene il lago di Castel Gandolfo. Altri vulcani laziali attivi in questa epoca furono i Sabotini, nei cui crateri ormai spenti sono nati altri laghi: il vecchio, Vico, Bolsena.

In una serie di paginoni, vi mostreremo le lontane origini della nostra Italia e la vita degli antichi uomini che l'abitavano, ancora avvolta nelle tenebre della preistoria



L'UOMO DI NEANDERTHAL

I resti dei più antichi uomini trovati nella nostra penisola risalgono a 60 mila anni fa (fine della III fase interglaciale e inizio del IV periodo glaciale). E sono uomini di un tipo più primitivo di qualsiasi razza attuale (pigri, bascinoni, eustroniani...): uomini di una razza ormai estinta, detta di «Neandertal».

In Liguria (a Taurianova) e nel Lazio, alla periferia di Roma (Saccopastore), si sono trovate interessantissimi tracce di questo strano esemplare d'uomo, che viveva di caccia ed abitava caverne naturali. Le sue armi erano rudimentali: clava e fionda con punte di pietra sommarariamente scheggiate; ma dotato di grande coraggio, non esitò ad affrontare con esse belve molto grandi e pericolose come elefanti orsi e lupi.